

**“LEZIONI DI MEMORIA PER NON DIMENTICARE”
Fondazione COOPSETTE**

**3B
MICHELLE PRANDI**

Lettera a una bambina

Cara Nicole,

hai solo otto anni e, quando crescerai, probabilmente non avrai più la possibilità di conoscere e parlare con coloro che sono sopravvissuti ai campi di concentramento e di sterminio, come invece è stato possibile per me: si tratta di persone nelle quali, anche solo guardandole negli occhi, si vede ancora il ricordo della sofferenza che hanno provato e che non le abbandonerà più.

Per poter capire e constatare fino a che punto possono arrivare l'odio e la cattiveria degli essere umani, abbiamo il dovere, innanzitutto, di informarci attraverso testimonianze, filmati, libri e documenti, poi quello di non dimenticare gli orrori della seconda Guerra Mondiale, diventando noi stessi la memoria di chi non c'è o non ci sarà più, come io sto facendo con te, e tramandare tale memoria di generazione in generazione.

La partecipazione della mia classe alle attività legate al progetto “Memoria” mi ha permesso di imparare quale sia stata la difficile vita nei campi di internamento, e di conoscere la storia di Piero lotti soprattutto grazie al suo libro *Sono dov'è il mio corpo*: non sai, Nicole, quante domande hanno affollato la mia mente mentre leggevo... Com'è stato possibile tutto questo?

Come può essere così grande l'odio verso persone innocenti? Come ha fatto quell'uomo a non perdere mai la speranza ed andare sempre avanti?

In quei luoghi di terrore la dignità dell'uomo è stata calpestata, ogni affetto e ricordo eliminato; nessuno poteva pensare con la propria testa, tutti dovevano obbedire e basta: un'unica cosa ti rimane se vuoi vivere, l'istinto di sopravvivenza.

lotti, per quello che ho potuto capire, non ha mai perso la fiducia in se stesso ed ha sempre combattuto per la vita in ogni ora e minuto della sua prigionia; per molte volte ha visto la morte davanti ai propri occhi, ma non ha mai smesso di andare avanti, anche dopo tutto l'orrore che ha dovuto vedere e sopportare; inoltre mi ha impressionato vedere come la vita di Piero lotti sia stata in balia della fortuna, condizionata dall'essere al posto giusto al momento giusto, perché ogni uomo ha il diritto di vivere come e dove crede, di poter avere una dignità e di pensare con la propria testa.

Devo essere molto grata alle persone che mi hanno fatto conoscere queste cose. Ora non mi resta altro che dirti: vai... e racconta qual è la vera importanza della vita....cioè ricordare !!!

Ciao Nicole, fai tesoro di quello che ti ho scritto!

Baci,

tua sorella Michelle